

Città

cronaca@eco.bg.it
www.eco.bg.it/cronaca/section/



Mimma Pelleriti: «Abbiamo affrontato il problema partendo da una riflessione: le donne impegnate come colf e badanti si occupano delle famiglie italiane, si sacrificano per le proprie famiglie all'estero, ma chi si occupa di loro?»

Aperto punto di accoglienza per le badanti

Servizio domenicale della Cisl con Patronato e Ruah
«Mai più ritrovi al freddo nei giardini della città»

Laura Arnoloi
Vivono nelle nostre case occupandosi dei nostri anziani: sono donne, più frequentemente provenienti da Ucraina, Bielorussia, Moldavia. Nell'unico giorno di riposo - la domenica - si ritrovano nei luoghi pubblici, spesso all'aperto in qualsiasi stagione. Questo fino a quando «qualcuno» ha deciso di aprire le porte e offrire un luogo riparato per incontrarsi, pranzare insieme, chiacchierare un po' nella propria lingua d'origine che suona così piena di calore.

Porte aperte
Le porte che si sono aperte sono quelle della Cisl in via Carnovali: «Abbiamo deciso di prendere in carico quello che è un problema sociale, partendo da una semplice riflessione: le donne impegnate come colf e badanti si occupano delle famiglie italiane, si sacrificano per le proprie famiglie all'estero, ma chi si occupa di loro?» spiega Mimma Pelleriti della segreteria Cisl Bergamo. Da questa domanda il sindacato si è mosso per un'azione di promozione

biamo accolto al volo la proposta della Cisl dando la possibilità a queste donne di incontrarsi, pranzare insieme in alcuni locali» conferma il direttore del Patronato don Davide Rota.

A lezione di italiano
È vero anche che talvolta l'accoglienza ha bisogno di essere «stimolata». In questo caso la Cisl è riuscita ad attivare una rete importante rispondendo al bisogno non solo di uno spazio in cui trovarsi per il pranzo e

Don Rota: nei nostri locali un'occasione d'incontro per queste donne

quattro chiacchiere. Infatti il coinvolgimento della Comunità Ruah ha permesso di attivare corsi di italiano.

Presto altri corsi
«Intendiamo dare la possibilità di imparare l'italiano a queste donne che hanno a disposizione solo la domenica. Per questo

boratori di taglio e cucito, di pittura e altro come richiesto dalle signore straniere.

«Oltre alla rete esterna, abbiamo rafforzato una rete interna coinvolgendo la Fisascat, che a novembre, in collaborazione con l'Anolf, ha inaugurato uno sportello dedicato a badanti e colf straniere», aggiunge Pelleriti. «Il fenomeno delle badanti - dice Alberto Citerio, segretario provinciale Fisascat Cisl - è stato a lungo sommerso, fino alla regolarizzazione del 2007 che ne ha mostrato le proporzioni. Nella nostra provincia badanti e colf potrebbero essere 8/10mila, molte delle quali non in regola. Secondo noi il decreto-flussi non è uno strumento efficace».

Informazioni in lingua
Allo sportello della Fisascat sono attive operatrici madrelingua che danno l'opportunità a chi vi si rivolge di avere informazioni e consulenza nella propria lingua. Olga Vdovychenko responsabile dell'Associazione culturale italo-ucraina Nadiya, è un punto di riferimento in questo nuovo progetto domenicale. La Cisl ha invitato a far





Laura Resta: «Intendiamo dare la possibilità di imparare l'italiano a queste donne che hanno a disposizione solo la domenica. Per questo abbiamo allargato l'offerta della scuola con due volontarie che tengono corsi di livello diverso»



Alberto Citerio: «Il fenomeno delle badanti è stato a lungo sommerso, fino alla regolarizzazione del 2007 che ne ha mostrato le proporzioni. Ora nella nostra provincia potrebbero essere 8/10 mila, molte delle quali non in regola»



Olga Vdovychenko: «La Cisl è riuscita a far comprendere anche ad altri quanto sia importante prendere in considerazione i bisogni delle donne straniere che lavorano in Italia e che sono lontane dalle loro famiglie»

Ucraine in coda per spedire cibo ai figli

DIANA MORIS

La povertà esiste e pervade anche il cuore della nostra città. Basta un viaggio nei centri di Primo ascolto per toccare con mano il problema.

Nella sala del Centro della parrocchia delle Grazie, una volontaria è alla prese con un ragazzo italiano. «Sta uscendo dal mondo della droga e noi lo aiutiamo come possiamo» spiega la volontaria che poi si reca al banco alimentare. «Ogni settimana distribuiamo pasta, tonno, fagioli. In due mesi sono passate 150 persone con cui cerchiamo di condividere umanamente il disagio». In coda ci sono circa 20 donne ucraine: «Oltre a persone senza fissa dimora qui si recano donne di nazionalità ucraina, che vivono in condizioni limite. Alcune di loro prendono il cibo e lo mandano ai figli e ai parenti, là non hanno da mangiare». Con l'attività di sportello si stabiliscono delle relazioni umane importanti e anche alcuni italiani hanno iniziato a chiedere aiuto.

In Borgo Palazzo esiste una realtà che da anni opera sul ter-

ritorio: il centro di Primo ascolto parrocchiale di Sant'Anna. «Se si continua così dovremo affrontare un aumento di richieste di aiuto del 30%» spiega una volontaria. Nel 2010 sono passate di qui più di 1.000 persone. A oggi siamo arrivati a 1.482 contatti. Ci siamo attivati anche facendo delle visite a domicilio a circa 8 famiglie, metà delle quali sono italiane. Tante anche le richieste di lavoro da parte degli immigrati. Purtroppo, senza lavoro, sono tanti gli uomini che abbandonano la famiglia per tornare nei Paesi d'origine. Ci sono situazioni familiari allo sbando, donne e bambini si trovano soli da un giorno all'altro».

Famiglie e mamme sole

Tra le vie dell'antico borgo di Pignolo, dietro ad un portone di legno, il Centro ascolto della parrocchia di Pignolo, che opera in sinergia con il «Club ricreativo Pignolo onlus», impegnato nel sociale dal 1907. Mamme e bimbi di varie nazionalità sono in attesa di parlare con un volontario del centro, attivo da quasi 13 an-

ni. «L'utenza è cambiata» spiega la volontaria, «non è più quella di strada. Ci occupiamo di famiglie, ma prevalentemente di mamme sole. C'è una grave mancanza della famiglia unita, è un fenomeno triste che riguarda le donne dell'Est e dell'America latina. Cercano un lavoro, perché sono le donne a mantenere la famiglia. Per gli uomini è difficile trovare una collocazione perché il mercato vuole tecnici. Servono corsi gratuiti professionali, per offrire reali possibilità di lavoro».

L'allarme povertà si sente, forte, nel Centro della parrocchia Sant'Alessandro in Colonna, crocevia di culture. «Circa 1.300 ascolti all'anno a maghrebini, rumeni, sudamericani, indiani e qualche filippino» spiega una volontaria. «Oggi assistiamo a un boom di ucraine. Per questo cerchiamo di metterci in rete, per capire se le donne che vengono da noi si rivolgono anche agli altri centri per chiedere cibo che poi spediscono al paese d'origine. In Ucraina vivono con quello che coltivano, ma con il freddo la terra non offre nulla».



Nei Centri di Primo ascolto parrocchiali ci sono parecchie badanti che cercano cibo da spedire alle loro famiglie all'estero

Trotta: Circostrizione vicina a tutte le situazioni di povertà

Se in città è allarme povertà, le Istituzioni scendono in campo offrendo sostegni economici concreti. Nell'ultimo «Piano esecutivo di gestione 2011», presentato dalla 1ª Circostrizione, sono 94.000 euro le risorse a sostegno delle situazioni di disagio.

Quella relativa ai servizi assistenziali è la voce di spesa più alta inserita nel Peg: «La Circostrizione - si legge nel documento - deve giocare un ruolo importante nel sostegno delle famiglie messe in difficoltà dall'aumento della disoccupazione, dalla fragilità del sistema produttivo che porta alla difficoltà di far fronte alle tante spese, alla fatica di portare avanti con dignità un tenore di vita magari consolidato da tempo».

Un disagio che a volte si nasconde tra le mura di casa, ma non per questo meno grave: «L'impegno della Circostrizione, che ha un rapporto diretto e quotidiano con la cittadinanza, è quello di recepire i bisogni reali dando una risposta» spiega il presidente Alessandro Trotta. «Sono sempre più le famiglie in difficoltà e non parlo solo delle realtà che già conosciamo. Le richieste arrivano anche dalle zone centrali della città, come i borghi storici».

Parte delle risorse saranno



Un povero in stazione che è nel territorio della Circostrizione 1

destinate alle forze del volontariato, come le Conferenze di San Vincenzo, i Centri di Primo ascolto, le Caritas parrocchiali e il Club ricreativo Pignolo onlus. Le azioni sono indirizzate a soddisfare bisogni di tipo economico con aiuti concreti per il pagamento delle bollette, le visite mediche e le spese famigliari, la consegna di pacchi alimentari, l'acquisto di medicinali, ma anche per servizi di sostegno psicologico attraverso un servizio di sportello e di visita «porta a

porta».

Un aiuto rivolto agli stranieri immigrati, ai tanti italiani in difficoltà ma anche ai minori, con attività volte all'integrazione delle diverse etnie ormai presenti numerose nei quartieri della nostra città. Coinvolte in progetti ad hoc parrocchie, spazi di aggregazione giovanili, istituti comprensivi, polisportive, associazioni e l'Ufficio giovani e sport dell'Istituzione servizi alla persona. ■

D. No.

Informazione Pubblicitaria

Una soluzione contro sovrappeso e obesità

Dimagrire? In Farmacia le sfere vegetali contro sovrappeso e obesità

Anche in Italia un prodotto per perdere peso più facilmente

A pochi mesi dal lancio in Belgio e Olanda, arrivano anche in Italia le sfere vegetali di OMTEC19®.

Queste sfere sono contenute in una capsula sottoforma di granuli, che, una volta ingeriti, raggiungono all'interno dello stomaco con acqua e liquidi gastrici creando appunto delle sfere vegetali a base acquosa che si adattano in modo non invasivo alle pareti dello stomaco, favorendo il senso di sazietà. Le sfere vengono poi naturalmente espulse dall'organismo.

Obesimed® è adatto per perdite di peso lievi o sostanziali e per il trattamento dell'obesità.

Dimagrire è una cosa seria: Obesimed®, associato a una dieta ipocalorica e a un'adeguata attività fisica, può dare risultati ed essere un aiuto per il sovrappeso, e di conseguenza per la salute.

Un trattamento come risposta alla crescita registrata in Italia dal 2001 a oggi di

sovrappeso e obesità, che nel tempo possono far sorgere o potenziare gravi problemi di salute (colesterolo, diabete, ipertensione, patologie cardiovascolari...). PALADIN PHARMA



Le sfere vegetali di OMTEC19® sono commercializzate in Europa con il nome di Obesimed®, da pochi giorni distribuito da Paladin Pharma anche in tutte le Farmacie italiane.

È un dispositivo medico

CE 0086.

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 22/01/2011



I granuli di OMTEC19® arrivano allo stomaco



I granuli si trasformano in sfere vegetali, che assorbono acqua e mucinano l'assorbimento del cibo



Soltu la loro funzione, le sfere vengono naturalmente espulse